

Buon compleanno Italia!

**La Repubblica compie 75 anni
(1946-2021)**

**La storia dell'Italia repubblicana
rivisitata attraverso i suoi Presidenti**

a cura del prof. Mario di Giovanni

Humaniter Napoli 2021

L'Italia s'avvia nel nuovo secolo frastornata e spaesata

CARLO AZEGLIO CIAMPI
è il decimo Presidente della Repubblica,
un Presidente 'patriottico'

Lunedì 20 dicembre 2021

ore 16.30

per saperne di più

I più accreditati specialisti ripensano le tradizioni del repubblicanesimo a partire dall'inno e dalla bandiera e colgono le vicende contraddittorie del patriottismo repubblicano, inteso come tradizione politica e anche passione civile.



Ciampi racconta se stesso in una schietta conversazione con Arrigo Levi, giornalista nonché suo collaboratore. Molto suggestiva è la rievocazione delle sfide inattese e delle svolte imprevedute, dalla Normale di Pisa alla Banca d'Italia, al governo e infine al Quirinale.



Continuiamo a leggere gli articoli della Costituzione che riguardano il Capo dello Stato.

L'a. 92 usa l'imperativo: «nomina», ma alcuni Presidenti lo hanno inteso in senso notarile, cioè mette il suo timbro su ciò che hanno deciso i partiti; altri invece hanno seguito criteri personali e insindacabili, da Gronchi a Pertini, da Scalfaro a Napolitano e a Mattarella.

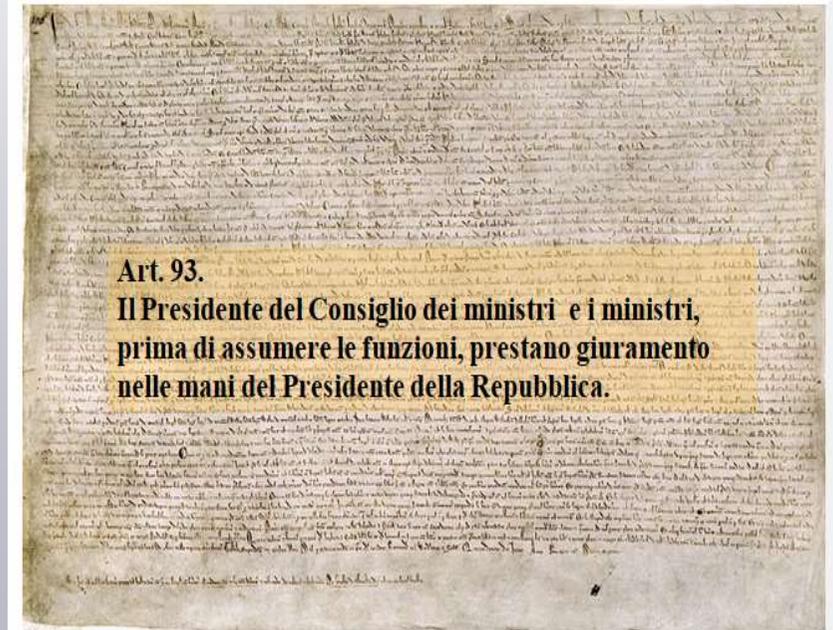
Altrettanto dicasi per i ministri che il Presidente del Consiglio 'propone' ma la nomina è del Capo dello Stato che più di una volta lo ha costretto a cambiare ministro.

L'a. 93 stabilisce il giuramento del Presidente del Consiglio e dei ministri nelle mani del Presidente della Repubblica, come al solito senza nessuna cornice sacrale

Articolo 92 della Costituzione

Il Governo della Repubblica è composto del Presidente del Consiglio e dei ministri, che costituiscono insieme il Consiglio dei ministri

Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei ministri e, su proposta di questo, i ministri



CARLO AZEGLIO CIAMPI
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
DAL 1999 AL 2006

Ciampi è stato il primo Capo dello Stato non parlamentare nella storia della Repubblica



CIAMPI UGUAGLIA IL RECORD DI DE NICOLA E COSSIGA

Previa intesa tra D'Alema, presidente DS, e Berlusconi presidente FI, Ciampi risulta eletto al 1° scrutinio il 18 maggio 1999 con 707 voti su 1010 elettori .



IL PRESIDENTE E LA FIRST LADY

Il livornese Ciampi, nato nel 1920, è da settant'anni sposato con Franca Pilla, che si è dimostrata una schietta first lady. Ciampi si laurea alla Normale di Pisa prima in Lettere e poi in Giurisprudenza. Nel 1991, gli viene conferita la laurea magistrale *honoris causa* in Economia e Commercio dall'Università degli Studi di Pavia



CIAMPI: UNA VITA ALLA BANCA D'ITALIA

Dopo una militanza giovanile nel Partito d'Azione durante la Resistenza, Ciampi non ha più aderito ad alcun partito.

Dal 1946 al '93 lavora a Bankitalia, di cui, come Einaudi, è stato Governatore dal 1979 al '93



Qualche curiosità

F. Pilla, nata come il marito nel 1920, ha compiuto già 100 anni e nel 2016 ha partecipato al funerale di Carlo.

Si sposarono nel 1946 e in quello stesso anno lei esortò il marito a fare il concorso per entrare in Banca d'Italia.

Ebbero due figli: Gabriella (1949) e Claudio (1953)

Decisero di comune intesa di riprendere l'abitudine di dimorare al Quirinale, scelsero un appartamento molto 'semplice' e lei fu molto attiva e sempre affianco al 'suo' Presidente.



DALLA BANCA D'ITALIA ALLA GUIDA DEL GOVERNO NAZIONALE

Scalfaro nel 1993 affida a Ciampi la guida di un governo tecnico (93/94) con questi intenti programmatici che egli onora:

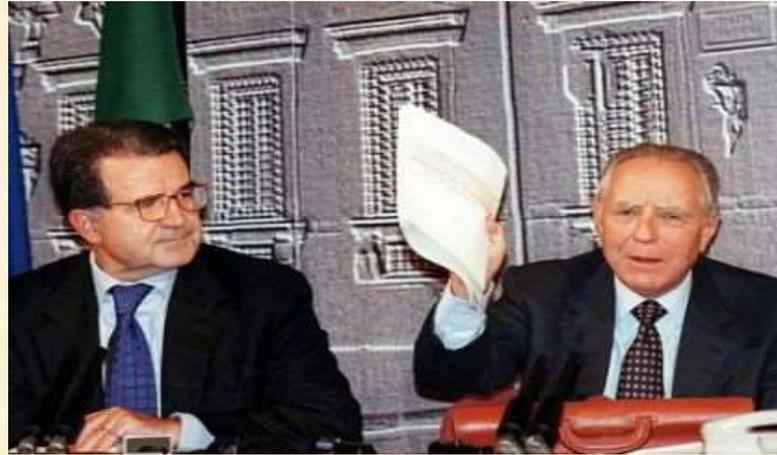
- a) varare e garantire l'applicazione della nuova legge elettorale, derivata dal referendum del '93, determinando i collegi e le circoscrizioni elettorali;
- b) lotta all'inflazione, che Ciampi realizza attraverso l'accordo governo-parti sociali del luglio del 1993 ('concertazione');
- c) la privatizzazione di numerose imprese pubbliche e operazioni di dismissione, tra cui quelle, nel settore bancario, del Credito Italiano, della COMIT, dell'IMI.



Ciampi ministro dell'economia con Prodi e D'Alema (1996-99)

Come ministro dell'economia, Ciampi è stato determinante per raggiungere i parametri previsti dal Trattato di Maastricht, permettendo così la partecipazione dell'Italia alla moneta unica europea, sin dalla sua creazione.

A lui si deve fra l'altro la manovra correttiva della politica di bilancio varata nel 1996 dal governo Prodi, che ha consentito l'abbattimento di oltre 4 punti percentuali tra debito e PIL, il parametro di Maastricht più arduo da conseguire.



Il discusso impegno di Ciampi Presidente della Repubblica per restituire all'Italia lo 'spirito nazionale'.

Egli sostiene il "Progetto Tricolore" per far rivivere negli italiani l'amore per la bandiera, che è «il simbolo moderno di un popolo antico, che va donato ai nuovi cittadini e agli sposi».

Ne conseguono:

1. la riapertura del Museo delle bandiere all'Altare della patria;
2. la nascita di un modernissimo e multimediale Museo nazionale dedicato alle bandiere, al Risorgimento e alla storia d'Italia;
3. il rilancio dell'inno di Mameli;
4. la riabilitazione dei caduti di Salò che alimentò molte polemiche;
5. il nuovo stendardo presidenziale ispirato alla Repubblica italiana napoleonica (rettangoli blu e rosso con rombo bianco inscritto);
6. la ripresa nel 2001 dopo 13 anni di sospensione, della parata militare del 2 giugno festa della Repubblica.



I GOVERNI DEL SETTENNATO DI CIAMPI - MASSIMO D'ALEMA

Massimo D'Alema guida 2 governi dell'Ulivo dal 1998 al 2000: continua la politica di rigore e di ripresa dell'occupazione, nonché di alleanza con gli USA.



I GOVERNI DEL SETTENNATO DI CIAMPI - GIULIANO AMATO

Il governo Amato (2000/01) approva un'affrettata riforma costituzionale del titolo V (gli enti locali e il federalismo), ma la riforma della scuola, avviata da Berlinguer, stenta a decollare.

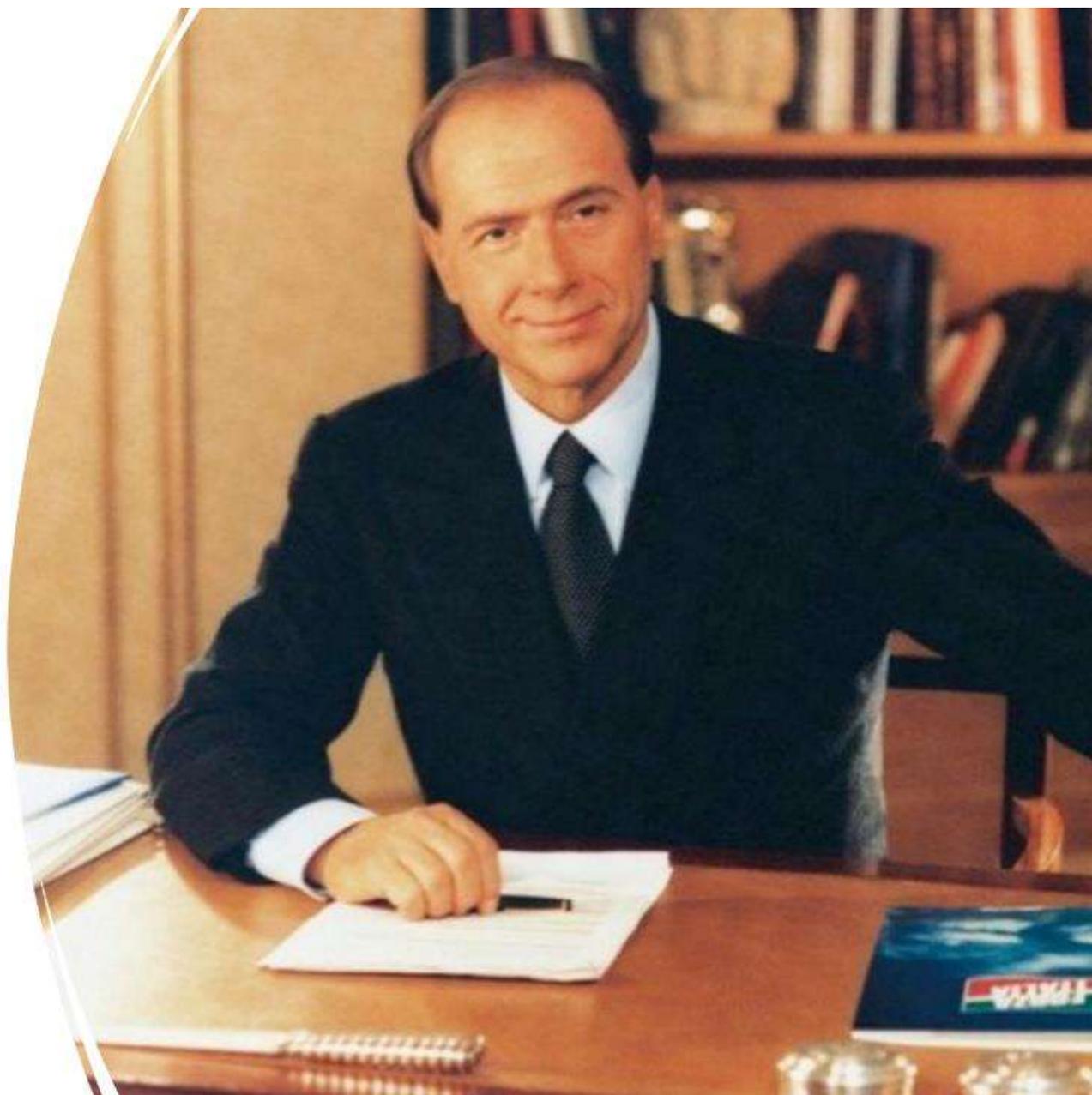
Nel 2001 si svolgono regolari elezioni del Parlamento



LE 'NUOVE' AGGREGAZIONI POLITICHE



Nel 2000 nasce la 'Casa delle libertà'. Berlusconi e Bossi si riconciliano e, quindi, nella CdL coabitano, non senza mugugni e sotto la guida di Berlusconi: AN; FI, UDC; nuovo PSI, PRI, LN, cioè tutti i partiti che nel '94 favorirono la vittoria elettorale di Berlusconi.



LE 'NUOVE' AGGREGAZIONI POLITICHE



I DS sono divisi dal PRC, separato del tutto dall'Ulivo, mentre il PPI si riaggrega con altre forze centriste: nasce la Margherita guidata da Rutelli, di ascendenza radicale.

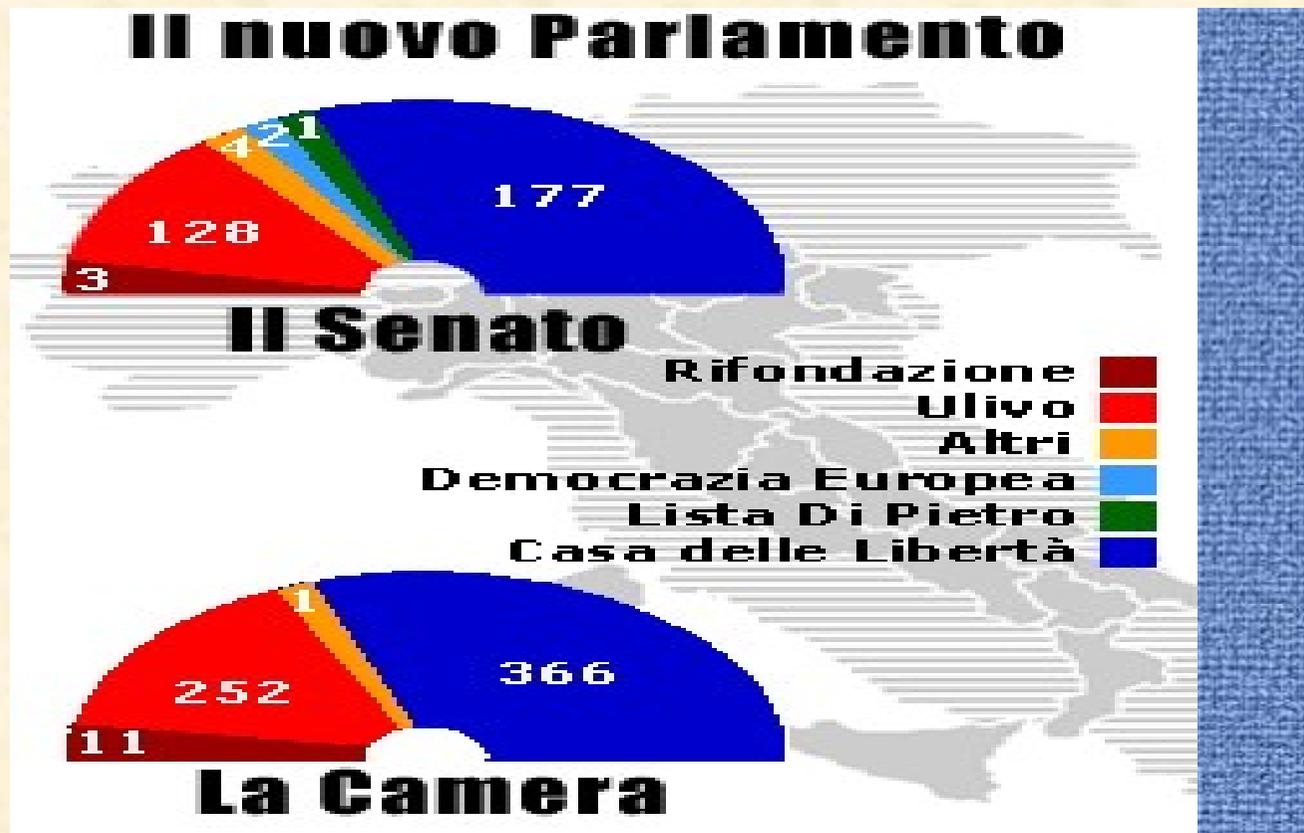
Margherita e DS sono essenziali per le future battaglie dell'Ulivo e dell'Unione di Prodi; si fonderanno nel PD dal 2007.



Il 13 maggio 2001 Berlusconi vince le elezioni politiche per la XIII Legislatura, pertanto egli guida il suo secondo governo fino al 2005 e sarà il più longevo della Repubblica: 3 anni e 10 mesi.

Sostengono e partecipano all'esecutivo: FI, AN, LN, UDC

La sconfitta alle regionali porta alle sue dimissioni com'era successo nel 2000 a D'Alema, e dal 2005 al 2006 opera il 3° governo Berlusconi che chiude la Legislatura nei cinque anni previsti.



Le principali iniziative del governo Berlusconi

Nonostante le tensioni all'interno della coalizione e le battaglie dell'opposizione, viene varata la riforma dell'ordinamento scolastico ed universitario da L. Moratti per 5 anni alla guida del MIUR, quella della emittenza a opera di M. Gasparri e la riforma pensionistica firmata da R. Maroni con il 'famoso' scalone abolito poi da Prodi nel 2007.



Alcune altre importanti decisioni del governo Berlusconi convertite poi in leggi fra mille polemiche

1. L'esercizio di voto dei cittadini residenti all'estero (Tremaglia, 2001)
2. La patente a punti (Lunardi, 2003)
3. Riforma del lavoro (Maroni 2003, cd. legge Biagi in memoria, ucciso nel 2002 dalle nuove BR))
4. Regolamentazione del conflitto d'interessi, si fa per dire... (Legge Frattini 2004)
5. Disciplina della procreazione assistita (Legge Giorgetti 40/2004) via via smantellata da sentenze della Corte costituzionale dopo che nel 2005 il referendum abrogativo fallì per mancato quorum. Principale artefice del fallimento fu il card. Ruini, Presidente della CEI, che invitò i cattolici ad astenersi piuttosto che schierarsi votando «NO» all'abrogazione, temendo un'altra sconfitta dopo il divorzio e l'aborto.



G. Tremonti in politica sempre pronto a cambiare casacca, è stato il primo titolare del Ministero dell'Economia e della Finanze nel 2° governo Berlusconi dal 2001 al 2004.

Fu costretto alle dimissioni contestato duramente da Fini per la sua «finanza creativa» e per i «conti truccati» nella finanziaria 2003.

Tornò al governo ancora con Berlusconi fino al 2011, entrambi travolti dalla crisi economica.

Il suo operato è stato molto contestato dagli economisti specie per i condoni fiscali a cui lui rispose con uno sprezzante «Silete economisti».



IL DRAMMA DEL G8 A GENOVA (20-22/07/2001)

Il G8 a Genova contestato dai no-global e dai pacifisti:

- a) I fatti di piazza Alimonda e la morte di C. Giuliani
- b) Le violenze indisturbate dei black bloc
- c) L'assalto criminale alla scuola Diaz, trasformata in una 'macelleria messicana'
- d) I soprusi nella caserma di Bolzaneto

Amnesty International appurò "una violazione dei diritti umani di proporzioni mai viste in Europa nella storia recente".



IL DRAMMA DEL G8 A GENOVA (20-22/07/2001)

«Sgomento e dolore immenso» esprime Ciampi la sera del 20 luglio 2001, a poche ore dall'uccisione di Carlo Giuliani nell'intento di rassicurare l'opinione pubblica. Ma queste parole pronunciate in TV affianco a Berlusconi, legittimano oggettivamente il comportamento del governo: il Quirinale in questo modo s'incaricava di coprire Palazzo Chigi.



IL DRAMMA DEL G8 A GENOVA (20-22/07/2001)

Le condanne finali del tribunale di Genova sono del 2010, ma il Parlamento europeo deplora la sospensione dei diritti fondamentali dell'uomo già nel 2002.

Il 7/4/2015 la Corte Europea dei diritti umani, ha sancito che è stato violato l'articolo 3: "divieto di tortura e di trattamenti inumani o degradanti".

Sono emerse così le umiliazioni, le sopraffazioni, le violenze inflitte ai giovani nella caserma di Bolzaneto, trasformata in carcere provvisorio.



11 SETTEMBRE 2001 - ATTACCO ALLE TWIN TOWERS

4 attacchi suicidi al cuore degli USA da parte di terroristi di al-Qaida, causarono la morte di quasi 3000 persone: questi sono considerati come i più gravi attentati terroristici dell'età contemporanea



11 SETTEMBRE 2001 - ATTACCO ALLE TWIN TOWERS

I dirottatori condussero due aeroplani a schiantarsi contro le torri nord e sud del World Trade Center. Un altro gruppo di dirottatori si schiantò con l'aereo contro il Pentagono, mentre un quarto volo, col quale i terroristi intendevano colpire il Campidoglio o la Casa Bianca, precipitò nei pressi di Shanksville, in Pennsylvania.



LO SCENARIO INTERNAZIONALE DOPO CLINTON: GLI ANNI DI G. BUSH (2000-2008)

Dopo l'11 settembre 2001, Bush espone la sua dottrina a gennaio 2002:

- a) L' Asse del Male (Iraq, Iran e Corea del Nord)
- b) Le armi di distruzione (o distrazione) di massa
- c) La guerra preventiva.

Convinta è l'adesione dell'Italia di Berlusconi alle idee e alle iniziative belliche di Bush sia in Afghanistan contro i talebani, che in Iraq contro Saddam



LO SCENARIO INTERNAZIONALE DOPO CLINTON: GLI ANNI DI G. BUSH (2000-2008)

Seguono le guerre:

- a) A ottobre 2001 invasione dell'Afghanistan per catturare o uccidere Bin Laden
- b) Nel 2003 guerra a Saddam Hussein
- c) Nel 2006 sale la tensione con la Corea del Nord, la mediazione cinese evita il peggio
- d) Forte ingerenza in Georgia ed Ucraina, è rottura con Putin.



LA POLITICA ESTERA DEL CENTRO DESTRA DI BERLUSCONI

In ambito europeo, Berlusconi ha sostenuto l'entrata della Turchia nell'Unione europea, provocando i mugugni della Lega Nord, inoltre ha favorito relazioni cordiali con la Russia.

In particolare si ricorda il vertice a Pratica di Mare (Lazio), il 28 maggio 2002, dove si sono riuniti i capi di governo della NATO e Putin: essi, d'accordo, si sono impegnati per il disarmo nucleare mondiale.



LA POLITICA ESTERA DEL CENTRO DESTRA DI BERLUSCONI

Sono state, infine, varate leggi più restrittive in merito all'immigrazione illegale: ma la legge Bossi - Fini del 2002 vara una grande sanatoria mettendo in regola 700 mila persone. Con l'intento di fermare quella clandestina, si è cercata la cooperazione con i paesi dell'area mediterranea, tentando così di garantire un controllo più adeguato alla frontiera meridionale dell'UE: esiti inadeguati e provvisori.



LA VICENDA DEL 'LODO SCHIFANI' DEL 2003

Il termine 'lodo' è improprio (ma era stato già scelto in precedenza da Maccanico, esponente di centro sx), e sarà dichiarato incostituzionale dalla Corte Costituzionale nel 2004.

«Non possono essere sottoposti a processi penali, per qualsiasi reato anche riguardante fatti antecedenti l'assunzione della carica o della funzione fino alla cessazione delle medesime:

il Presidente della Repubblica, il Presidente del Senato, il Presidente della Camera dei Deputati, il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidente della Corte Costituzionale.» (a.1)



LA VICENDA DEL 'LODO SCHIFANI' DEL 2003

Questo è un altro tentativo fallito di salvare Berlusconi dai processi in corso contro di lui in più di un tribunale. Alfano ci riproverà nel 2008.

Sia Ciampi che Napolitano firmano, fra molte polemiche, senza batter ciglio, confidando, secondo alcuni, nella Corte Costituzionale, che poi effettivamente intervenne e cancellò i due lodi primariamente in nome dell'art. 3 della nostra Carta Costituzionale.



LA VICENDA DEL 'PORCELLUM' (L. 270/2005)

Berlusconi d'intesa con Fini, Bossi e Casini, dopo il fallimentare risultato delle regionali del 2005 intende correre ai ripari in vista delle politiche del 2006, varando una nuova legge elettorale, che Calderoli (LN) estensore materiale di essa, definirà "una porcata".

Di qui il nome ingentilito da Sartori: 'porcellum'.

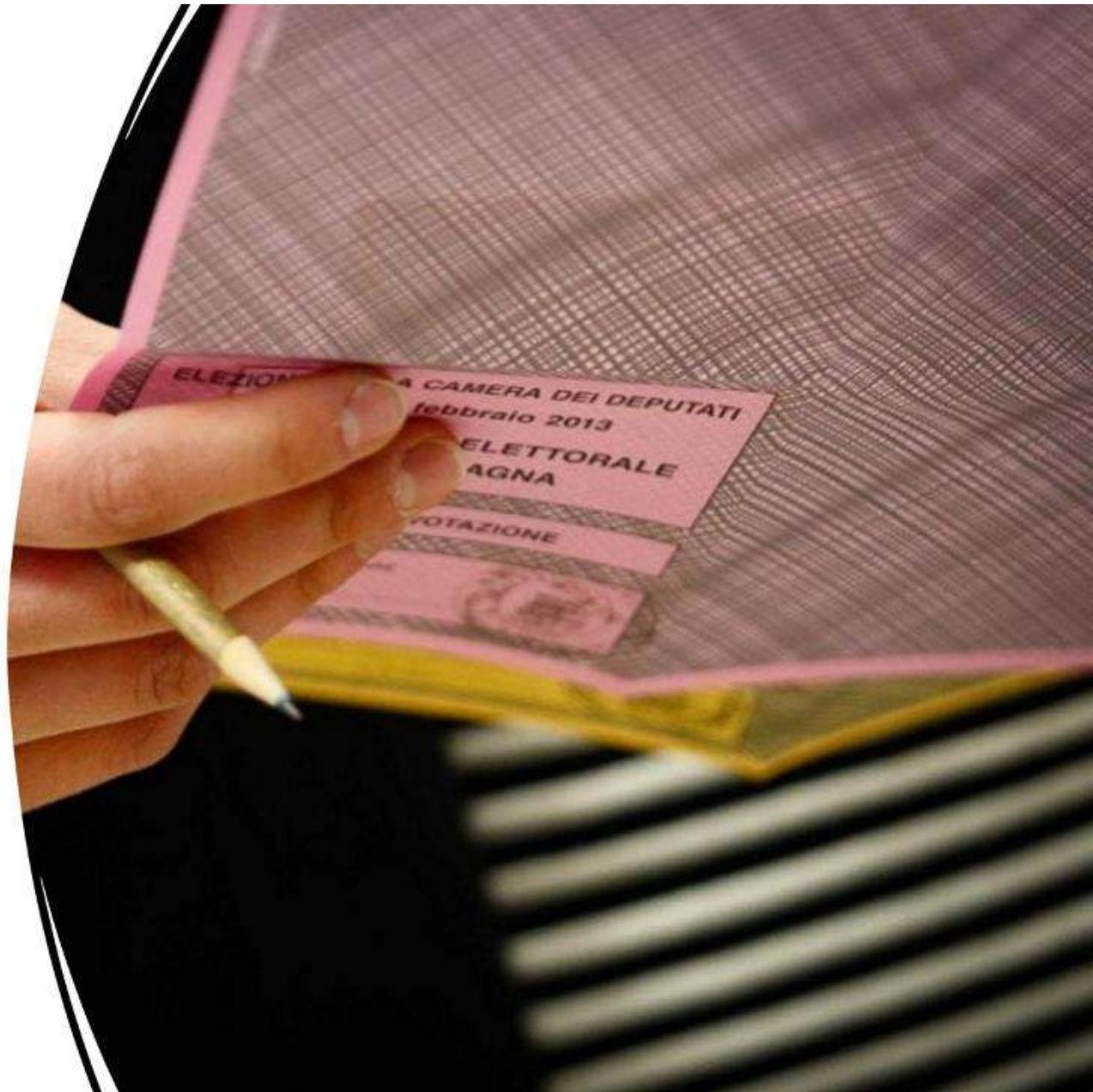


LA VICENDA DEL 'PORCELLUM' (L. 270/2005)

Infatti, torna il proporzionale e si stabilisce che:

- a) il premio di maggioranza va al partito o raggruppamento che risulti primo con qualunque scarto sul secondo, su base nazionale per la Camera, regionale per il Senato;
- b) le liste sono bloccate, senza preferenze;
- c) sbarramento al 4% (10% per le coalizioni)

Ciampi firma senza obiezioni almeno palesi, ma la Consulta ha dichiarato nel 2013 incostituzionali i punti 1. e 2.



LE FORZE IN CAMPO IN VISTA DELLE ELEZIONI POLITICHE DEL 9 E 10 APRILE 2006

L'Unione guidata da R. Prodi, include con un programma vasto e dispersivo, DS, DL, PRC, PdCI, Rosa nel Pugno, VERDI, IdV, UDEUR.

La Casa delle Libertà, guidata da Berlusconi, raggruppa FI, LN, AN, UDC.



IL PARLAMENTO DELLA XV LEGISLATURA

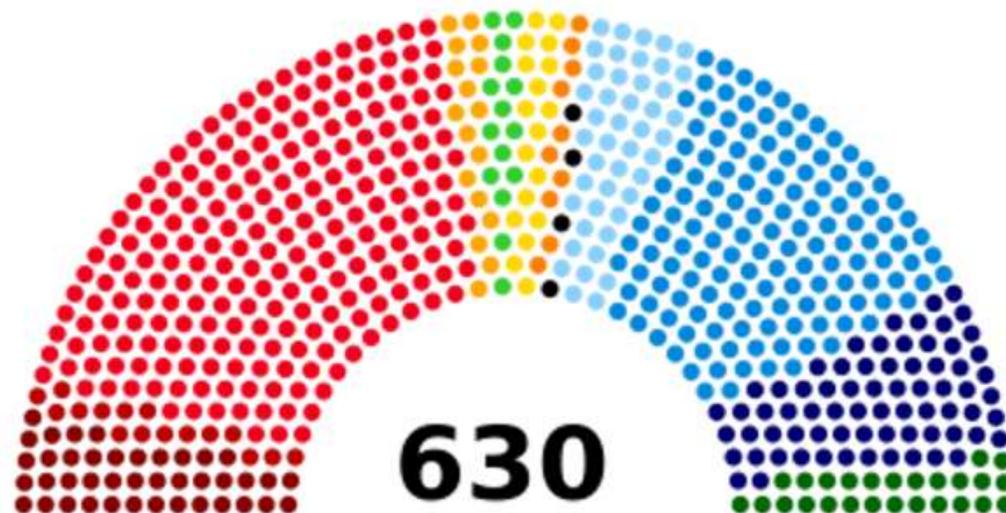
CAMERA DEI DEPUTATI



Totale seggi 'Unione': 348 (L'Ulivo 220; PRC 41; altri)

Totale seggi Cdl 281 (FI 140; AN 71; UDC 39; LN 26; altri)

SENATO DELLA REPUBBLICA



Totale seggi 'Unione': 158 (DS 62; DL 39; PRC 27; altri)

Totale seggi Cdl 156 (FI 79; AN 41; UDC 21; LN 13; altri)

AVVIO DEI LAVORI DELLA XV LEGISLATURA 2006/08

La XV Legislatura (2006/08) è la seconda più breve della storia repubblicana (732 giorni).

La legislatura è aperta il 28 aprile 2006.

Il 29 aprile vengono eletti i Presidenti della Camera, F. Bertinotti (PRC) e del Senato, F. Marini (DL)



AVVIO DEI LAVORI DELLA XV LEGISLATURA 2006/08

Il 10 maggio 2006 è eletto Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Dal 23 maggio (fiducia della Camera), è nella pienezza dei suoi poteri il 2° governo Prodi, il governo dell'Unione.

